



**Organo di Informazione del Centro Studi "Alcide De Gasperi"-Massa**

**Mensile-Sped.in a.p.-art.2 comma 20/c L.662/96-Aut.d.c.Massa-Registrazione Tribunale di Massa n°354 del 19/4/2001  
Stampato in proprio**

**A colloquio con i Presidenti dei Quartieri cittadini**

## **SEDI DI CITTADINANZA ATTIVA**

Dopo la raccolta delle interessanti ed apprezzate interviste che il Centro Studi De Gasperi ha rivolto ai Presidenti dei Consigli Direttivi delle Circoscrizioni comunali di Massa (pubblichiamo le ultime due nelle pagine centrali di questo numero de L'APE), abbiamo ritenuto utile ed opportuno promuovere uno specifico incontro con i Presidenti medesimi per una riflessione complessiva sulla loro esperienza ormai pluriennale, alla luce delle valutazioni emerse attraverso le interviste.

L'incontro si è svolto a Massa il 23 febbraio scorso, presso la sede dell'ANPI g.c., presente il Direttivo del Centro Studi e con la partecipazione del dr. Marco Rivieri Presidente della Circoscrizione n. 2, del dr. Bruno Borghini Presidente della Circoscrizione n. 3 e della Sig.ra Valeria Ricciarelli Presidente della Circoscrizione n. 4 (il dr. Marco Zollini, Presidente della Circoscrizione n. 1, si era scusato per l'assenza dovuta ad un impegno imprevisto).

Dell'ampio e approfondito scambio di opinioni, di analisi e di giudizi diamo qui un resoconto essenziale, mettendo innanzitutto in evidenza la piena soddisfazione manifestata da tutti i partecipanti all'incontro per la ricchezza e la puntualità dei temi affrontati e per la franchezza, la serenità e la libertà del confronto. Non poteva, peraltro, essere diversamente, se si tiene conto che gli intendimenti di tutti gli interlocutori di quel dialogo erano: sia la ricerca delle cause di un funzionamento delle Circoscrizioni nel nostro Comune, ancora largamente inadeguato alle finalità e agli obiettivi sanciti nello Statuto comunale, sia l'individuazione dei modi per rilanciare e valorizzare questi

organismi istituzionali di democrazia di base.

Sono stati identificati nel decentramento e nella partecipazione i due versanti sui quali si gioca la presenza e il ruolo delle Circoscrizioni; e su di essi si misura e si giustifica, in concreto, la loro permanenza.

Su ambedue i versanti, i condizionamenti e le insufficienze sono stati chiaramente rilevati nel corso della discussione. Sul piano del decentramento, l'ostacolo di fondo è soprattutto di natura politica; e consiste nella resistenza conservatrice da parte dell'Amministrazione a cedere competenze e funzioni alle Circoscrizioni. Ciò spiega la povertà in fatto di deleghe, di risorse, di attrezzature giustamente lamentata dalle Circoscrizioni, venendo così meno la capacità delle stesse di realizzare quegli interventi urgenti ed efficaci per fronteggiare emergenze e necessità di ordinaria amministrazione nel proprio territorio; e di avanzare proposte motivate e fattibili, basate su informazioni, ricerche e consulenze che le rendano tali; proposte da sostenere poi con un largo consenso maturato in assemblee popolari.

Il punto dirimente dell'intero dibattito sulle Circoscrizioni, infatti, sta proprio nella sensazione assai diffusa della loro insignificanza politica e amministrativa; che è poi la causa prima della loro debolezza sul piano della partecipazione, quel secondo versante che giustifica la loro esistenza e costituisce, in ultima analisi, la loro autentica forza.

Sul fronte della partecipazione, il dibattito sviluppato nel nostro incontro ha dimostrato una grande sensibilità;

consapevoli tutti gli interlocutori che è appunto nella pratica della partecipazione come esercizio di democrazia dal basso che risiede la ragion d'essere delle Circoscrizioni. L'insufficienza della partecipazione, che permane nonostante alcuni progressi realizzati rispetto ai precedenti mandati amministrativi, deve misurarsi, da un lato, sull'ancora scarsa conoscenza delle potenzialità democratiche delle Circoscrizioni; e, dall'altro, sulla pretesa di risposte immediate e risolutive che le Circoscrizioni non debbono o non sono in grado di dare. La partecipazione, insomma, è, nel nostro caso, la risultante di un funzionamento soddisfacente delle Circoscrizioni e di una "cultura" della partecipazione da promuovere attraverso un concreto esercizio di cittadinanza attiva, consapevole dei propri doveri ma esigente sui propri diritti. La discussione ha toccato anche il tema della riforma del Regolamento delle Circoscrizioni, da lungo tempo in gestazione nonostante l'avvicinarsi (2008) della scadenza dell'attuale mandato.

I partecipanti all'incontro hanno, infine, convenuto sull'utilità di ritrovarsi, anche in sede di Consigli di Quartiere, per ulteriori approfondimenti e per concordare un'iniziativa comune che solleciti attenzione e interesse verso le Circoscrizioni cittadine, quali luoghi e strutture di esercizio di democrazia e di formazione di nuovi amministratori civici.

Conclusivamente, il Centro De Gasperi desidera esprimere un forte compiacimento ai Presidenti partecipanti all'incontro per l'entusiasmo, la competenza e la disponibilità emersi nel corso

# I CONSIGLI DI QUARTIERE

## Quali sviluppi?

Intervista a Marco Zollini, Presidente della Circoscrizione 1  
e a Marco Rivieri, Presidente della Circoscrizione 2

*Le Circoscrizioni comunali, oggi, in che misura possono definirsi strumenti attivi di democrazia e di partecipazione?*

**Zollini** - Molte realtà comunali già da diverso tempo sono riuscite a realizzare una serie di riforme capaci di valorizzare il ruolo delle circoscrizioni comunali trasformandole in organismi di partecipazione e proposta, di gestione dei servizi di base, e per quanto di competenza, organismi in grado di esercitare le funzioni delegate dal Consiglio e dalla Giunta Comunale. Il ruolo principale delle Circoscrizioni comunali, infatti, come espressione di base dell'autonomia comunale, è quella di realizzare attraverso il decentramento la più ampia e democratica partecipazione popolare al governo della vita del Comune.

**Rivieri** - Premesso che realizzare più alti livelli di democrazia partecipata risponde non solo a principi costituzionali e della nuova convenzione europea ma anche alla domanda che viene dai cittadini, è bene ricordare come la realtà delle circoscrizioni comunali a livello nazionale presenta esperienze diverse e diversamente capaci di essere strumenti attivi di democrazia e partecipazione. Oggi le amministrazioni comunali che hanno voluto e saputo valorizzare l'istituzione consiglio circoscrizionale, realizzando riforme concrete capaci di affermare decentramento amministrativo e attribuendo loro poteri e risorse adeguate, testimoniano come le circoscrizioni possono non solo definirsi, ma essere strumenti attivi di democrazia e partecipazione, capaci cioè di coinvolgere i cittadini, di sostenere e condividere i processi amministrativi, favorendo i processi di informazione e dialogo tra cittadini e amministrazione comunale. Rispetto al tema della promozione della partecipazione, pur in un contesto di oggettive difficoltà, il nostro impegno si è caratterizzato, nel rapporto cittadini-amministratori, attraverso la promozione di assemblee pubbliche su diversi problemi del territorio ed incontri

La pubblicazione delle nostre interviste ai Presidenti di Circoscrizione del Comune di Massa si conclude con le ultime due, ospitate in queste pagine. Ricordiamo che l'intervista al Presidente della Circoscrizione n. 3 - Bruno Borghini - è apparsa ne L'APE del maggio 2006; e quella alla Presidente della Circoscrizione n. 4 - Valeria Ricciarelli - è stata pubblicata ne L'APE del novembre 2006.

e iniziative per una rinnovata attenzione ai temi della cittadinanza attiva finalizzata ad affermare una comunità più consapevole, solidale e partecipe. Penso, peraltro, che le amministrazioni devono riconoscere e sostenere il diritto di partecipazione di tutti i cittadini, a partire dai ragazzi. Per questo ho voluto dar vita ad un consiglio dei Ragazzi della circoscrizione, esperienza attiva dall'anno 2003, capace di avvicinarli alle istituzioni e alla vita democratica, di far emergere e realizzare idee progetto, desideri, bisogni e affermare la loro piena cittadinanza e il loro autentico protagonismo. E guardando anche a questa positiva esperienza, da cui è nata la volontà dell'amministrazione comunale di dar vita anche ad un consiglio comunale dei ragazzi, che un sistema riformato delle circoscrizioni potrebbe attribuire ai Quartieri una delega specifica alla cittadinanza attiva.

*Quale tipo di rapporto esiste effettivamente tra i Consigli di Circoscrizione e le istituzioni comunali: il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale?*

**Zollini** -Il regolamento dei consigli circoscrizionali, approvato con delibera del consiglio comunale nel 1979, assegna alle Circoscrizioni funzioni di proposta e funzioni consultive. I Consigli di Quartiere sono chiamati ad esprimere pareri obbligatori in ordine ai seguenti provvedimenti di carattere generale: P.R.G. e relative varianti di interesse generale; Bilancio di previsione, conto consuntivo e piani d'investimento; Regolamenti comunali; E in ordine ai seguenti provvedimenti di

specifico interesse del Quartiere: Varianti di P.R.G. interessanti il Quartiere;

Piani particolareggiati, lottizzazioni, convenzioni urbanistiche, ecc. Per quanto riguarda la mia esperienza di presidente tengo a sottolineare come in questi tre anni ci siano state numerose occasioni di confronto con Sindaco, Assessori e con diverse commissioni comunali in merito soprattutto a varianti di P.R.G., al bilancio, a problematiche ambientali, di viabilità, ecc. Tuttavia, così come già indicato nelle linee programmatiche dell' Amministrazione comunale, c'è l'esigenza di una riforma delle circoscrizioni, nella quale si rafforzi il ruolo delle stesse rispetto alla partecipazione e alla condivisione dei processi amministrativi con tutti gli organi istituzionali e con il cittadino.

**Rivieri** - Sotto il profilo strettamente regolamentare il rapporto fa riferimento al regolamento dei Quartieri approvato nel 1979 e riguarda non solo i rapporti di confronto e dialogo ma richiama anche alle funzioni di proposta e consultive tra Circoscrizioni, Giunta e Consiglio Comunale. Guardando ad esperienze di eccellenza proprie di altri comuni, è necessaria e possibile una riforma del regolamento che concepisca e affermi una più stretta e costante relazione tra circoscrizioni e istituzioni comunali affinché si realizzi una più incisiva partecipazione delle circoscrizioni alla definizione dello sviluppo e azioni di governo della città. In un sistema riformato dei Quartieri l'istituzione della conferenza dei presidenti può, ad esempio, essere strumento di raccordo utile ed efficace tra le circoscrizioni e l'amministrazione comunale. Ciò che deve affermarsi è la consapevolezza di tutti che un dialogo che si rafforza tra circoscrizioni e istituzioni comunali può rappresentare una risorsa per il buon governo della città e sostenere una più puntuale e proficua relazione tra cittadini e amministrazione comunale rispetto a bisogni e scelte da fare. Rispetto all'attuale esperienza, posso sottolineare come ci sono state occasioni di positivo confronto, in particolare con alcune commissioni

*scirzionali dovrebbero avere maggiore autonomia politica e minore dipendenza dai partiti?*

**Zollini** - Per una maggiore funzionalità dei consigli di quartiere, più che una maggiore autonomia politica e una minore dipendenza dai partiti, credo sia necessario definire un sistema che determini, per esempio, l'elezione diretta del Presidente e l'immediata operatività del consiglio, con un rafforzamento del ruolo e dell'autonomia delle circoscrizioni.

**Rivieri** - Io credo che, affinché ciò si realizzi, serve attribuire alle stesse ruoli e funzioni esclusive, risorse finanziarie e di personale adeguate, realizzare un autentico decentramento di alcuni servizi di base per migliorarne la gestione all'interno di un quadro di riferimento che sostenga processi di gestione autonoma affermando così, peraltro, una cessione di sovranità politica. Se il riferimento invece alla dipendenza politica è richiamato in particolare al fatto che le nomine dei Presidenti avvengono con troppo ritardo dal momento dell'insediamento dei consigli eletti, si impone una considerazione ed una proposta. Per prima cosa, ciò risponde a logiche ed equilibri esterni la realtà dei singoli consigli circoscrizionali e allora una minore dipendenza dai partiti potrebbe essere raggiunta attraverso l'elezione diretta del presidente, essa stessa capace di affermare maggiore autonomia politica alle circoscrizioni.

*Nel corso della sua presidenza del Quartiere, quante proposte sono state accolte dalla amministrazione comunale: e al suo Consiglio circoscrizionale sono state delegate funzioni deliberative su problemi e servizi, come stabilito dall'art. 8 del Regolamento?*

**Zollini** - In questi tre anni le proposte avanzate e gli argomenti affrontati sono stati numerosi e riguardanti diverse problematiche: la sicurezza nelle frazioni, la riqualificazione dei borghi, dei sentieri, il recupero ambientale, le politiche e le problematiche sociali. Con l'amministrazione, a tutti i livelli, c'è stato e continua ad esserci un continuo confronto spesso anche molto proficuo. Per quanto riguarda le deleghe indicate dall'art. 8 del regolamento, i Quartieri possono, con le risorse disponibili, determinare impegni di spesa a sostegno di attività sociali, culturali, sportive, o per realizzare lavori di piccola manutenzione in accordo con i settori dell'amministrazione coinvolti.

**Rivieri** - Posso dire, essendo al secondo mandato come presidente del quartiere destra Frigido, che le proposte avanzate sono state molte ed hanno

riguardato diversi temi: le politiche sociali, le problematiche legate alla mobilità e parcheggi, le strutture scolastiche e il rapporto con le scuole del Quartiere, il tema del tempo libero ed i centri di aggregazione per anziani e per i ragazzi, i temi legati alle problematiche ambientali, in particolare nella zona industriale, le aree verdi del Quartiere, ed ancora, nell'ambito di progettualità promosse dalla Circoscrizione, i temi dell'educazione alla pace, alla legalità, alla democrazia e alla cittadinanza attiva in particolare rivolte ai ragazzi ed ai giovani. Proposte sono state avanzate in merito al recupero e riqualificazione ambientale di alcune realtà e frazioni del Quartiere, ed hanno investito, per competenza, in alcuni casi, anche l'amministrazione provinciale e il Consorzio Zona Industriale. Le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno accolto alcune proposte, penso ad esempio all'apertura del centro anziani di Castagnetola, della ludoteca di Romagnano, hanno inserito nei piani di investimenti opere richieste che sono state già realizzate mentre altre lo saranno quali, per fare solo un esempio, il parcheggio di piazza Albania. Altre proposte continuiamo a sostenere con determinazione, penso ad esempio ai parcheggi per le frazioni di Castagnetola, Lavacchio e Bergiola, l'apertura di un centro di documentazione decentrata della biblioteca comunale, l'attivazione di centri di socializzazione educativa in frazioni del Quartiere in forte crescita abitativa, interventi di riqualificazione urbana soprattutto in zona industriale, la realizzazione di rotatorie lungo l'asse di via Oliveti e non solo, o ancora, l'apertura di una nuova strada che colleghi direttamente il centro commerciale di Castagnara con l'Aurelia, così come interventi di nuova viabilità nella frazione di Ortoia. Abbiamo per altro chiesto sia ufficializzato un gemellaggio tra il comune di Massa e il comune di Verbania, nell'ambito del percorso sulla educazione alla pace e alla memoria,

nato dalla stampa di un libro di memorie di A. Guadagnucci, promosso dalla circoscrizione in accordo con l'assessore alla cultura e pubblica istruzione di Verbania che, da alcuni anni, è riferimento per iniziative e incontri di amicizia e dialogo tra i ragazzi di Castagnetola e Trovaso (VB). Nel merito delle deleghe indicate dall'art. 8, e in particolare quelle attribuite nel 1982, i Quartieri non sono mai stati messi nelle condizioni di esercitarle direttamente, ma possono, in relazione alle competenze attribuite e alle risorse disponibili, assai esigue, determinare impegni di spesa a sostegno di iniziative e attività di tipo socio-culturale e sportivo, o di piccola manutenzione in accordo con i diversi settori dell'amministrazione coinvolti.

*Non ritiene, Presidente, che sia giunto il momento di una riforma radicale di queste Istituzioni, magari riducendo il numero delle attuali Circoscrizioni e attribuendo maggiori funzioni: vincolando il Sindaco e il Consiglio comunale a richiedere come obbligatori i pareri sui problemi e sui servizi più importanti del territorio, prima di procedere alla loro approvazione? L'attuale Regolamento risale infatti al lontano 1° marzo 1979.*

**Zollini** - Che sia giunto il momento di una riforma delle circoscrizioni è un dato di fatto condiviso non solamente dal sottoscritto, ma, come indicato nelle linee programmatiche, anche dall'amministrazione comunale. L'esigenza di realizzare una riforma del regolamento delle Circoscrizioni ha determinato un'articolata discussione in sede di consigli di quartiere, di commissione consigliare e conferenza dei Presidenti unitamente all'Assessore al decentramento. Dal confronto in sede di Conferenza dei Presidenti è emersa la necessità di realizzare una riforma capace di affermare il decentramento amministrativo nella quale si rafforzi il ruolo delle circoscrizioni rispetto alla partecipazione attiva dei cittadini ed alla condivisione dei processi amministrativi. Occorre quindi realizzare una riforma dei quartieri che attribuisca loro strumenti e risorse adeguate a promuovere il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni. La riforma dovrà sostenere la capacità propositiva delle circoscrizioni ed il coinvolgimento nelle scelte amministrative del Comune. Dalla discussione sviluppata in sede di Conferenza dei Presidenti è emerso che il numero e la definizione territoriale dei quartieri attuale sia la più corretta e che un'eventuale riduzione non possa essere inferiore al numero di quattro quartieri; il numero dei consiglieri potrebbe essere ridotto e

#### La vignetta del mese Da "La Repubblica"



Continua da pagina 3)

## INTERVISTE

**Rivieri** - Le difficoltà e i limiti dell'attuale situazione e regolamento rendono necessaria una riforma delle circoscrizioni capace di qualificarle ulteriormente sul piano della capacità operativa rilanciandone la centralità. Serve una riforma che sia coerente con il principio della sussidiarietà orizzontale e del decentramento amministrativo e che, nel definire un nuovo ruolo delle circoscrizioni, sostenga politiche volte a sviluppare nella città la vita democratica e una puntuale distribuzione territoriale dei servizi e delle risorse. Penso che attraverso le circoscrizioni riformate sia possibile favorire l'avvicinamento dei giovani, delle donne, degli immigrati alla vita politica e istituzionale della città, sostenere il diritto all'informazione e formazione, alla partecipazione ai processi decisionali e valorizzare il capitale sociale. Occorre dare nuova dignità istituzionale alle circoscrizioni attraverso l'attribuzione di nuove deleghe. Circa le caratteristiche di dimensione, numero ed estensione delle circoscrizioni, credo sia opportuno tenere conto di elementi di omogeneità del territorio e della storia dei Quartieri. In merito alla questione pareri obbligatori, che per molti aspetti già dall'attuale regolamento sono contemplati e richiesti, penso piuttosto sarebbe utile portare a conoscenza dei consigli circoscrizionali l'inizio dello studio e/o della trattazione degli argomenti che determinano la richiesta dei pareri obbligatori in quanto un parere può avere tanto più valore se rientra dentro un percorso di effettiva partecipazione alle possibili scelte e azioni di governo.

L' articolato confronto, sviluppatosi ad oggi tra amministrazione comunale, commissione consiliare al Decentramento, conferenza dei Presidenti e consigli di Quartiere, per la stesura di una condivisa proposta di riforma, deve trovare la giusta attenzione nella città, e anche per questo voglio esprimere apprezzamento per l'attenzione che il Centro Studi "A. De Gasperi", da sempre, pone alle circoscrizioni comunali, alla loro vita e ruolo. Un dibattito che cresce può affermare maggiore consapevolezza rispetto al fatto che un decentramento

### La voce dei cittadini

La pubblicazione delle lettere è subordinata alla firma dell'autore che si assume la responsabilità delle opinioni espresse

Cara APE, non ti sembra che, nonostante le migliori intenzioni, i messaggi che arrivano all'uomo d'oggi siano diretti molto alle esigenze dello stomaco e poco a quelle dell'intelletto e del cuore?

Se guardiamo come va il mondo avvertiamo che gli insegnamenti del "secolo breve" sono ancora lungi dall'avere attecchito. Non hanno infatti insegnato nulla le due sanguinose guerre mondiali, con le loro migliaia di morti; e neppure le perverse ideologie all'origine delle più spietate e ciniche dittature della storia; a loro volta causa di altri milioni di morti.

Il mito della felicità a portata di mano, assicurata da stomaci pieni e disinvolti piaceri materiali ebbe a rivelarsi un'attrattiva irresistibile per milioni di uomini, molti dei quali pagarono con la vita perduta nei conflitti bellici e rivoluzionari quella loro troppo facile speranza.

Se ci fermiamo un momento a riflettere, arriveremo ad ammettere che i vincitori di quei conflitti seppero mobilitare i loro cittadini sui grandi temi ideali, come quelli della libertà e della democrazia, pur senza ripudiare lo stato di benessere di cui già godevano i rispettivi popoli.

Ora, se da quei riferimenti ci riconduciamo alle nostre quotidiane esperienze, constatiamo che il grande insegnamento storico non è stato assimilato, al di là di verbali ammissioni. Difatti, quali sentimenti muovono le masse, quali modelli ispirano le pubblicità televisive, quali

obiettivi indicano i messaggi politici, quali rivendicazioni muovono le contestazioni di piazza, quali aspirazioni coltivano la scuola, la tecnica, la scienza?

A noi pare che il messaggio semplice che ci deriva da tutte quelle agenzie sia quello sommamente egoista del raggiungimento di una vita facile e godereccia.

E ci chiediamo preoccupati quale potrà essere l'avvenire che si prepara per i nostri figli e per i nostri nipoti.

Per rimanere strettamente all'attualità di questi giorni. Cosa ci si può aspettare di più e di meglio dalla riedizione sic et simpliciter del governo Prodi, pur dando atto che le consultazioni del presidente Napolitano non hanno trovato un'alternativa nel Parlamento?

E non diventa questo una preoccupazione in più?

Cosa si possa sperare dallo avvento del Partito Democratico, prospettiva lodevole e speranzosa di cambiamento affidata però soltanto alla convergenza di due debolezze e mancante di discontinuità per impostazione e contenuti?

Avvertiamo come la politica italiana sia irretita a tutti i livelli in schemi mentali improduttivi, incapaci di quello slancio forte e generoso che sa convincere sé e gli altri a voltare pagina.

Ci si preoccupa essenzialmente dei bisogni della gente "dalla pancia in giù", trascurando gli altri che pur compongono la vita delle persone e che concernono l'altra verità,

### L' APE - Periodico del Centro Studi "Alcide De Gasperi"

Nuova Serie - Anno VII Numero 1 - Febbraio 2007

Direttore: *Orlando Venè*

Direttore responsabile: *Luciano Faenzi*

Comitato di redazione: Responsabile: *Liliano Mandorli*. Membri: *Angeloni Alcide, Benatti Roberto, Biagini Ettore, Bragazzi Enrico, Cagnoni Vittorio, Del Bergiolo Giovanni, Mandorli Giuseppe, Persiani Giuliano, Sacchetti Ferdinando.*

Direzione e Amministrazione: Massa, Via Democrazia, 76 - Tel. 0585.42261